



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Barzaghi-Cattaneo, Antonio, *I repubblicani di Firenze condotti da Dante di Castiglione nella chiesa dell'Annunciata atterrano le statue dei Medici*, 1863, olio su tela, 154 x 270 cm (Objektmass), Privatbesitz

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Barzaghi-Cattaneo, Antonio

Lebensdaten

* 14.3.1834 Lugano, † 29.10.1922 Paradiso

Bürgerort

Lugano

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Pittore e frescante. Quadri storici e di genere, ritratti e temi religiosi

Tätigkeitsbereiche

pittura, pittura ad olio, affresco

Lexikonartikel

Dopo la scuola dei Padri Somaschi a Lugano, Antonio Barzaghi-Cattaneo svolse un apprendistato di tipografo che abbandonò per dedicarsi alla pittura. Frequentò dapprima la scuola di disegno di Lugano sotto la guida di [Giacomo Donati](#) e poi l'Accademia di Brera a Milano (1856-1863), dove fu allievo di Giuseppe Bertini con Tranquillo Cremona, Mosè Bianchi, Daniele Ranzoni e il ticinese [Ernesto Fontana](#). All'iniziale attività di pittore di storia, affiancò in seguito quella di frescante e di ritrattista. Insieme al Bertini affrescò la chiesa degli Scaligeri a Verona e nel 1867 quella serbo-ortodossa di S. Spiridione a Trieste (martiri cristiani e quattro angeli posti sotto gli archi). Notevole fu anche la sua produzione artistica nella Svizzera tedesca, di cui sono esempio gli affreschi per l'Hôtel National di Lucerna (1872) con gli *Amori di Bacco e Arianna* e per la chiesa protestante di Horgen (1875, *Mosè che scende dal Sinai con le tavole delle leggi* e *Cristo che predica alle turbe*), eseguiti forse in collaborazione con [Luigi Monteverde](#). Nel 1879 partecipò

all'Esposizione nazionale di Basilea con un soggetto storico: *Giorgio Jenatsch che medita la liberazione della patria*. Nel 1879 presentò a Parigi, al Salon d'Automne, la *Congiura dei Fieschi*. Grazie al successo riscosso con quest'opera il Barzaghi venne proclamato socio di numerose accademie. A Parigi tenne dimora per alcuni anni, probabilmente tra il 1883 e il 1886. Tra le opere di soggetto storico e di genere di quel periodo risultano particolarmente significative *Giovanna Gray*, esposta a Roma nel 1883 e acquistata dalla Doré Gallery di Londra, *Adamo da Camogasco uccide il landfogto di Guardaval* (1880, Lugano, Museo cantonale d'arte), *Carlo il Temerario* (Lugano, Museo civico di belle arti, 1884), *Giovinezza di Elisabetta d'Inghilterra* (1887) ed *Extremum dedit Suavium*, più volte elogiata sulla stampa internazionale ed esposta a Londra nel 1890. Dal 1887 al 1895 risiedette a Londra, Liverpool, Manchester e Dublino, per poi rientrare definitivamente nel Ticino. Tra i suoi ultimi lavori vanno ricordati la decorazione per la Tonhalle di Zurigo (1895), per le sale del Parlamento di Berna (1905) e per la Posta centrale di Lugano (1911). Da ricordare la sua partecipazione alla ristrutturazione della cattedrale di S. Lorenzo a Lugano.

Pittore ticinese fra i più apprezzati all'estero, Antonio Barzaghi-Cattaneo fu tanto acclamato in vita dalla critica, che elogiava l'erudizione della sua pittura di storia, quanto dimenticato dopo la sua morte. Rivoluzionario in politica (massone fin dal 1899, esponente della sinistra liberale luganese), fu un conservatore in pittura. Non accolse il passaggio dalla realtà al simbolo che contraddistingue l'evoluzione di molti artisti del suo tempo, mantenendosi su una posizione legata alla pittura di storia d'impronta accademica. Con [Pietro Anastasio](#) il Barzaghi condivise l'inclinazione per una pittura di storia di taglio particolare, legata alla pittura di genere. In *Extremum dedit Suavium* – il bacio dell'esangue e pentita Maddalena al Cristo morto – e in *Giovanna Gray*, in cui risulta dominante il contrasto fra la cella buia da dove Giovanna vede trasportare il corpo del marito decapitato e il suo candido vestito bianco, prevale una componente emotiva quasi melodrammatica, come si legge nel necrologio di [Giuseppe Foglia](#). Nelle opere della maturità si confermano come tratti distintivi dell'arte del Barzaghi i giochi di luce e di ombre, la costruzione massiccia delle figure, la stesura del colore con forti e vigorose pennellate.

Opere: Basilea, Kunstmuseum; Horgen, Chiesa riformata; Losanna, Museo Arlaud; Londra, Doré Gallery; Lugano, Museo civico di belle arti; Milano, Galleria d'arte moderna; San Gallo, Kunstmuseum; Trieste, chiesa di S. Spiridione; Winterthur, Kunstmuseum; Zurigo, Tonhalle.

Mariangela Agliati Ruggia, 2004

Literaturauswahl

- *L'affermazione di un'identità, 1870-1914*. Lugano, Museo civico di belle arti, 2002-03. A cura di Rudy Chiappini. Bellinzona: Salvioni, 2002 (Arte in Ticino 1803-2003 2)
- Giulio Foletti: *Arte nell'Ottocento. La pittura e la scultura del Cantone Ticino*. Locarno: Armando Dadò, 2001
- *Dall'Accademia all'Atelier. Pittori tra Brera e il Canton Ticino nell'Ottocento*. Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, 2000. A cura di Maria Angela Previtera e Sergio Reborà. Milano: Electa, 2000
- *La Collezione. Dipinti e sculture*, Progetto e organizzazione: Rudy Chiappini, Lugano: Città di Lugano, 1998 (Opere d'Arte della Città di Lugano 1).
- Matteo Bianchi, Giovanna Ginex: *Aspetti del collezionismo nel Ticino. Dipinti del secondo Ottocento italiano*. Lugano: Cornè Banca, 1996
- Giuseppe Martinola: «Barzaghiana». In: *Il Cantonetto*, 1953, 3, pp. 6-12
- Renato Ballerini: «Antonio Barzagli». In: *Gazzetta Ticinese*, 23.11.1922

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4022861&lng=de>

Letzte Änderung

17.03.2020

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.